

## E S P O S I T I O N I

ò si congiungono insieme, & allora si prende il compasso, & si stende dall'uno all'altro di quei segni, che si saran fatti con l'imaginazione, ò con l'vnglia, & così aperto, l'appresenteremo alla scala delle miglia, che è notata nel mezzo di essa figura, & si vedrà quante miglia Tedesche importi quello spatio, che s'è notato fra l'vno & l'altro di detti luoghi. Ma se due luoghi saran tanto lontani fra loro in lunghezza, che in questa figura non sia notato il numero della metà della lor differenza, si piglierà la metà di essa metà, che sarà il quarto di tutta la intera differentia, & serbarala à parte, si prende poscia la minor larghezza, & si sottragge dalla maggiore, & di quel numero, che auanza, si prende il quarto, & s'aggiunge alla minor larghezza, & sottraggesi parimente dalla maggiore. Et fatto questo, uerai con quella quarta parte della differenza della lunghezza, & con le due larghezze così rettificata, come facetti prima, quando con la metà della differenza della lunghezza, & con l'interè larghezze entrasti nella figura. Ma in questo perche prendesti il quarto, & non la metà, come prima, si ha da raddoppiare il numero delle miglia, che si ritroua con la larghezza del compasso. Et l'essempio di tutto ciò sarà questo. Volendo saper la lontananza da Basilea à Gerusalem, in Tolomeo trouo, che la lunghezza di Basilea è gradi 28. giusti, & la larghezza gradi 47. minuti 10. Di Gerusalem la lunghezza gradi 66. giusti, & la larghezza gradi 31. minuti 40. sottraggo la minor lunghezza, che è 28. dalla maggiore, che è 66. & ne riman 38. Di cui prendo il mezo, che è 19. & lo cerco con la larghezza di Gerusalem, che è gradi 31. minuti 40. nella figura, & quiui fo punto ò segno con l'imaginazione, ò con l'vnglia. Dapoi nella sinistra parte della figura cerco la medesima metà di differenza, cioè 19. gradi con la larghezza di Basilea, che è gradi 47. minuti 10. & quiui fo similmente segno ò punto con l'imaginazione, ò con l'vnglia. Et poscia stendo il compasso da questa nota ò segno, à quell'altro, che feci prima, & poi così aperto, & diteso l'appresento alla scala delle miglia in mezo alla figura, & trouo, che da Basilea à Gerusalem sono da cinquecento miglia Tedesche, che verranno ad essere 2000. miglia Italiane.

T V T T O questo io ho tolto quasi di parola in parola dal Latino di quei medesimi, che ordinarono questa figura nellor Tolomeo. La quale, chi poscia ha ordinato quest'altro, ha fatta disegnar' & intagliar puntalmente come sta quella, onde io non debbo se non dichiararla ancor puntalmente com'essi han fatto. Credo bene, che per non esser nella scala delle miglia notati più che fino à 390. essi uogliono intendere, che quando lo spatio, che col compasso si truoua in quelle due note de' luoghi, sia maggiore, che tutta detta scala, si debbia ritornar da capo d'essa, & aggiunger quello spatio, che auanza al compasso, & così aggiunger alle dette miglia 390. tutto quel numero di più, che si trouerà per quell'auanzo nel ritornar da capo di essa scala come è già detto.

### DEL MODO DI FAR LA DESCRIZIONE del mondo in carta piana da poter si stampare, et accom- modar poi giustamente sopra il corpo tondo della palla materiale. Cap. IIIL

**N**ON solamente fin da' tempi di Tolomeo, & molte centinaia d'anni doppo lui, ma ancora dapoi che si son trouate le stampe si fa per cosa certissima, che tutte le palle ò sfere così della Terra, come del Cielo, si faceuano senza carta, ma scriuendo con la penna, ò col pennello, ò ancor col bolino sopra il corpo della palla stessa, secondo la materia, di che ella era fatta, cioè col bolino intagliandola, se era di metalli, & con la penna ò pennello scriuendoui, se si faceva di stucchi, ò gesso, ò altra tal cosa bianca da poterui scriuere. Anzi il bellissimo modo di farle in carta & stamparle, se ben'oggi si fa pur da altri, è tuttauia molto raro, & tenuto come per segreto importante da quei pochi, che pur lo fanno. Egli tuttauia è tratto da ragion matematica, & è ancora stato scritto da qualche raro ingegno in lingua Latina, ma tuttauia non da tutti è forse ueduto, ò inteso, & egli stesso, che come Matematico lo scrisse in teorica, se l'haueffe hauuto da mettere in pratica, haurebbe forse hauuto bisogno d'alcuno di questi brieui ricordi, che io ne metterò